Anno XII N. 304 — Edizione della sera — Sabato 3 novembre 1877

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera
di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Il corrispondente romano della *Nazione* avea scritto, ed altri giornali gli facevano eco, che la data del 15 corrente per la riconvocazione del Parlamento non era ancora sicura: dicevano che *siccome non si otterrà* per allora un accordo definitivo sulle convenzioni ferroviarie, il ministero che non vuol presentarsi alla Camera senza che il progetto sia pronto la chiamerà più tardi. Ma le nostre informazioni da Roma tengono fermo il 15 corrente per un motivo, che ci sembra *plausibile*, quello cioè che la Camera discuta in tempo i bilanci affinchè il Senato possa esaminarli senza essere costretto a precipitarne l'approvazione.

Vedremo se vincerà quest'ultimo partito, che senza dubbio è il migliore. (*Vedi Ultime notizie*).

Quanto alle *convenzioni siamo* ancora nella oscurità e dopo l'arrivo dello Zanardelli se ne sa meno di prima: si pretende che le ripugnanze del ministro dei lavori pubblici non siano ancora cessate. Però è desiderabile che si ponga presto un termine a tale incertezza, dannosa senza dubbio ad un interesse di così grande rilievo come è quello della sistemazione ferroviaria del Regno.

Continua il buio nella situazione politica della Francia.

Quando la barca della conciliazione pareva entrata in porto, e si diceva che il ministero del 16 maggio fosse disposto a ritirarsi per far luogo ad un gabinetto dei centri, torna a spirare da capo il vento della resistenza.

Lo stesso *Français*, organo del Duca di Broglie, che era stato il primo, con alcune frasi, a mostrare il terreno, su cui la conciliazione sarebbe possibile, ora si rimette sul tirato, e combatte con particolare fierezza quei giornali che attribuiscono al Maresciallo l'intenzione di far divorzio dalla politica conservatrice.

Il *Francais* scrive:

«Ancor oggi dobbiamo, nel modo più espresso, mettere in guardia i nostri lettori contro le false notizie divulgate da tutte le parti allo scopo di scrollare la fiducia dei conservatori. Si approfitta di ciò che Parigi è mal disposta per una politica di resistenza, e che vi si accolgono, con maggior facilità che ovunque, le notizie più inverosimili per mettere in giro delle storielle il più delle volte menzognere. Che queste false voci circolino fra la gente di Borsa, *con pregiudizio di coloro* che le accolgono, non c'è da commuoversene. Ciò che importa, è che non si comunichino alle provincie. I prefetti hanno ricevuto delle istruzioni particolari dal ministro dell'interno, affine di smentirle, non appena giungano nei dipartimenti le notizie inesatte che vi *sono spedite* da Parigi dalle agenzie del partito radicale.

Le asserzioni del *Francais* sono confermate anche dal seguente *comunicato* che il prefetto dell'Alta-Garonna, indirizzò alla *Gazzetta du Languedoc* e alla *Province*, organi delle opinioni legittimiste a Tolosa:

«Alcuni giornali *insistono* nel pretendere che il Maresciallo rinunzierà alla sua politica fermamente conservatrice per ritentare la prova d'un Ministero di sinistra. I fogli ufficiosi rinnovano categoricamente le smentite già date a questa falsa notizia. Parecchi organi repubblicani e parecchi nuovi deputati rifiutano d'associarsi ai progetti di rovesciamento del maresciallo. Il *Francais* dichiara che il racconto del *Siècle*, circa una pretesa conferenza tenuta all'Eliseo fra il Maresciallo e i signori de Broglie, de Fourtou, d'Audiffret Pasquier ed Andral, non ha ombra di fondamento.»

A quanto pare l'esito dei ballottaggi ha rianimato gli spiriti all'Eliseo: è stato un primo atto di rivincita: domani, 4, potrebb'essere il secondo molto più importante.

Se nelle elezioni dei Consigli generali avranno la provalenza i conservatori, non vi ha dubbio che il ministero si troverà in condizioni *migliori verso la Camera e verso il* paese.

SULL' INSEGNAMENTO
DELLE
LETTERE ITALIANE
NEGLI ISTITUTI TECNICI

Mio caro Tolomei.

Quello che io ho notato e che riguarda la particolare condizione in cui sono oggi fra noi le scuole tecniche fu soggetto di considerazioni diverse fino dagli anni passati, e già nel bel volume pubblicato nel 1869 dal Minghetti (1) se ne fece lunga menzione. Nella lettera proemiale che lo precede, rispondendo alle proposte del Consiglio Superiore per gli Istituti tecnici si accetta pienamente tutta quella parte delle medesime che mira a stabilire la necessità di allungare di un altro anno il periodo di istruzione che si da in quelle scuole. Questo poi non seguì, ed oggi fatta eccezione della scuola Tecnica di Milano e di qualche altra, per quello che mi dicono, da per tutto il corso tecnico inferiore in Italia dura tre anni soli. Ma se pure a quello che quasi concordemente si volea fosse stato sollecitamente provveduto, credi tu che l'insegnamento della lingua e delle lettere italiane ne avrebbe risentito sicuro benefizio nei nostri Istituti? Io non lo credo punto, ravvisando i mancamenti non già nella maggiore o minor durata dei corsi, ma in qualcos'altro che direi *vizio organico* di quelle scuole, e che fu fatto più manifesto dall'averle coordinate agli Istituti Tecnici se non di diritto, giacchè un coordinamento non vi fu mai, certamente di fatto. Da prima potette parere che il compito degli Istituti fosse assai modesto e forse taluni, che giudicano delle istituzioni da quello che ne sentono dire, lo credono tale tuttavia. Ma oggimai le cose stanno ben altrimenti: non v'è sezione dei nostri Istituti che non vada a riescire direttamente ed immediatamente all'esercizio di una professione, e se gli alunni della sezione fisico-matematica vanno a frequentare i corsi universitari, non lo fanno che per proseguire lo studio di quelle scienze che sono dimandate dal loro speciale indirizzo. Di coltura generale essi non odono altrimenti a parlarne. Fu questa forse se non l'unica certo una delle considerazioni principalissime d'onde mossero coloro che vollero vedere rialzato l'insegnamento letterario negli Istituti: vi provvidero in parte, ma le larghe spaccature dell'intonaco seguitarono a far testimonio della poco solida costruzione dell'edifizio. E prima e dopo, le Scuole Tecniche non recarono che assai scarsi benefizi agli Istituti, anzi parmi peggiorata di molto la condizione delle cose, quando penso che il periodo di coltura generale che per l'ordinamento del 1871 era in essi di due anni, per quello del 5 novembre 1876 è limitato ad un anno solo. Lo *specializzare l'indirizzo* dei giovani (perdona le brutte parole) dopo un anno di corso ed in condizione siffatta di cose, a me par danno gravissimo, sapendo per esperienza che le cure messe nello studio delle materie di *sezione* son tutte quante sottratte alle altre di coltura generale. Ciò non dovrebbe punto recar meraviglia quando i giovani entrassero agli Istituti debitamente apparecchiati. Or come vengono gli alunni delle Scuole Tecniche io te l'ho già detto, nè temo di quello che altri possa dire in contrario. Per convenir meco pienamente basterà osservare da presso i fatti e studiarli con animo imparziale. Or dunque che s'ha a fare? Rassegnarsi al *male*? *Rinunziare* a quei benefizi che si reputerebbero sicuri quando ci fosse dato di metterci per altra via?

Io non so quello che altri vorrà fare e quello che crederà bene ed opportuno che si faccia: dirò solo a te quel che a me pare giovevolissimo, nè mi dorrò se invece le cose saranno per rimanere immutate.

Non senza deliberato proposito in una delle lettere precedenti ho riferito i giudizi del Presidente della Giunta Centrale Esaminatrice sull'insegnamento delle lettere nei nostri Istituti, nè senza buona ragione mi son fermato di proposito su quello che ne fu scritto nel 1876, anno in cui seguite e sperimentate le riforme del 1871, i giudizi stessi risentirono di tutta quella severa maturità che solo dall'assiduo e lungo sperimentare può essere derivata. In un punto da me riferito si deplora, e non senza amarezza, «mancanza di gusto nei giovani, assenza di originalità di osservazione e di meditazione. L'intrusione di frasi generali, giudizi non pensati e volgari, ed il girare intorno all'argomento, impiegando per tal modo i quattro quinti del lavoro nel discorrere di cose estranee al medesimo»

Ed ivi si aggiunge che siffatta condizione dei giovani è la stessa dall'uno all'altro angolo d'Italia!

I mancamenti notati con finezza di osservazione son tali da far pensare e ritenere fermamente che quello che più manca nei giovani nostri è la disciplina di mente, l'abito alla giusta misura, alla compostezza, alla sobrietà, alla armonia, all'intimo accordo delle idee e ad altro somigliante.

I mancamenti ve li portano dalla Scuola Tecnica e dal privato insegnamento, nè quello che si fa agli Istituti vale, non dirò a scongiurare i danni interamente, ma ne anche in parte.

Son tali che a combatterli valgono assai poco le letture e le frequenti esercitazioni, siano di qualsi*voglia natura*, e della bontà ed utilità della quali sono usato a giudicare dalla più intera convinzione delle cose che esse possono e riescono ad ingenerare nei giovani. Quel dire e quello scrivere piuttosto ad un modo che ad un altro sol per udita dire, a me non basta, non lo voglio, lo detesto.

È lo stesso che *volere degli* orecchianti di nuovo conio o dei dilettanti assai mediocri, che come tutti gli altri del genere non possono riuscire a nulla di veramente buono.

Lo scucito nei pensieri, gli strisci ed i rattoppi, il dilavato e lo sbiadito, le tinte generiche, la terzana e la paralisi letteraria dei giovani dei nostri Istituti derivano interamente dalla mancanza di quel classico fondamento e di quella severa disciplina delle menti, che, se valse ed educare efficacemente il gusto di parecchie generazioni, a dare nobiltà e decoro al pensiero, a corroborare vigorosamente gli intelletti, a stabilire ed anche a creare una moltiplicità di rapporti fra lo spirito umano e la *riposta natura delle* cose, non so comprendere come debba aver perduta di un tratto tutta la sua efficacia per far piacere a chi senza notizia e senza amore del passato vuole incalzare la generazione ancora verso un avvenire non so se tartaro o mongolico a furia di vuoti insegnamenti e con lo sbizzarrirsi

---

APPENDICE 33
del GIORNALE DI PADOVA

LA CONGIURA DI BRESCIA

ROMANZO STORICO
DI
LUIGI CAPRANICA

Veronica non poteva respingere un sentimento che essa profondamente ricambiava: fedele però alla sua riservatezza, serrando leggermente la destra di Comino, *rispose:*

— Messere, se l'idea di farmi vostra non è semplice capriccio del momento, riflettete ancora al passo che volete fare, e poi tentate presso i miei genitori la prova.

— Dunque, voi m'amate?

— E se non v'amassi v'avrei forse consigliato di chiedermi a sposa?

Comino stava per baciarle la mano quando l'Alda, che da lungo tempo guardandogli, *rispondeva astrattamente* al Paitone, chiamò Veronica, e con un pretesto se la fece sedere vicino, nè le sfuggì l'alterazione del di lei volto.

Quando il Paitone ed il Martinengo si trovarono soli, traversando il corridoio, che metteva alle loro camere.

— Ebbene, Comino, disse il primo, sembra che le cose non vadano tanto male colla Veronica; scommetto che a quest'ora siete perfettamente d'accordo.

— Oh Valerio, rispose Comino stringendo con gioia il braccio dell'amico, io sono felice, Veronica m'ama.

— Eh, di ciò m'era accorto da un pezzo.

— Questa sera però le ho svelato il mio amore, ed essa m'ha autorizzato a chiederla in isposa.

— Per le undicimila vergini di Sant'Orsola come queste fanciulle tirano dritto al sagramento! Oh, vede bene ch'è più piacevole amarle come padre, che come amante.

— Che sai tu di paternità, disse Comino ridendo.

— Più che non credi, rispose l'altro percuotendo leggermente l'amico sulla spalla.

Poi mosse verso la sua stanza canticchiando *questa strofa* d'una canzone veneta di quei tempi:

Mi che sono galantomo
Preferisco de bon cor
La mugier d'un pover omo
A la putta d'un Retor.

All'indomani Comino non potè trovarsi da solo a sola colla Veronica, perchè l'Alda, senza mostrar calcolo di sorta, vea saputo tenersi vicino la figlia, ora con un pretesto ora con un altro. Ad essa però non isfuggirono gli sguardi espressivi che si ricambiarono i giovani amanti.

La mattina seguente Valerio dovette ritornare in Brescia, ove lo richiamavano alcune faccende, e l'Alda, che a tutti i patti aveva voluto, col pretesto della ferita non ancor risanata, ritenere il Martinengo, propose a questo d'accompagnarla ad un paesello, ove volea recarsi colla figlia, per visitare la superiora di un monastero posto allo sbocco del Mella; Comino accettò, e verso le sedici ore montati a cavallo tutti e tre, partirono *seguiti da uno* staffiere.

Giunti al chiostro, le donne discesero, pregando il Martinengo d'attendere a basso, non potendo egli salire, stante la clausura.

Circa un'ora dopo vide aprirsi nuovamente la porta, uscirne l'Alda sola, e la porta richiudersi dietro di lei.

Il colpo de' suoi battenti rimbombarono dolorosamente nel cuore di Comino che non potè a meno di chieder tosto e con ansia che fosse della Veronica.

— Capricci di fanciulle, riprese l'Alda ponendo il piede sul ginocchio dello staffiere, e rimontando a cavallo: essa ha voluto rimanere per qualche giorno colla superiora.

Simile idea parve ben strana a Comino, il quale supponeva che la fanciulla avrebbe studiati tutti i mezzi per vederlo più spesso che fosse possibile, nè avrebbe mai immaginato volesse ella allontanarsi dalla casa paterna in quel momento.

Non fece alcuna osservazione, e per gran parte del tragitto *astrattamente* rispose ai discorsi dell'Alda, che dissegli finalmente:

Messere, voi mi rispondete in certo modo come se aveste a noia il mio parlare.

— Perdonatemi, madonna, io avevo la mente altrove.

— Ah messere, è molto crudele questa *ragione!*

Comino procurò di scusarsi, ma l'Alda divenne trista e cambiò discorso.

La sera essa propose ai figli d'andare a diporto lungo la riva del Mella. Il Martinengo fu della compagnia, e quantunque spesso i suoi pensieri riandassero a due sere innanzi, e provasse tutta l'amarezza di così repentina separazione esserlo per causa di quell'oltraggio involontario che le avea fatto, cercava ogni maniera per mostrarsi verso di lei affettuosamente gentile.

Una volta ch'essa avea preso il di lui braccio, e camminava guardando in terra, senza dir motto, Comino le disse:

— Madonna, voi ancora non m'avete perdonato.

— Messere, questa mattina, non volendo, m'avete fatto molto male, nè io certo lo merito... Ma lasciamo simili discorsi, ch'è meglio: parlatemi di qualche cosa che dissipi alcun poco la mia malinconia.

Comino sentì sopra il suo braccio tremar la mano dell'Alda, ed un'idea gli si affacciò alla mente: ma la respinse come vanitosa.

Intanto s'erano venuti unendo con loro Uberto e i due fratelli. L'Alda allora cominciò a parlare di Veronica, facendo osservare, che durante la dimora del Martinengo a Prat'Alboino, giusta le leggi della cortesia, che non *può andare disgiunta dall'ospitalità*, non avrebbe mai dovuto abbandonare il castello. Questi discorsi non facevano che mescere al dolore del giovane un tantino di dispetto.

Il giorno seguente, levatosi di buonissim'ora, ed agitato da mille pensieri diversi, montò a cavallo, e lusingato da una sciocca speranza, andò al monastero, credendo di poter almeno da lontano scorgere la fanciulla dei Gambara. Per quanto però girasse attorno al chiostro, si arrampicasse alle mura dell'orto, ed entrato in chiesa, spingesse lo sguardo attraverso le grate del coro, non gli fu possibile di vederla; talchè sconfortato tornò al castello.

Per tre giorni tentò la medesima prova, ma sempre inutilmente. Intanto l'Alda, lasciandosi sfuggir con esso di tratto in tratto qualche parola, da cui potessero trasparire i sentimenti del suo cuore, non tralasciava mai di prodigargli cure di mostrargli fiducia come a fratello, mettendolo a parte di qualche dispiacenza (se non vera ben trovata), ed usare infine con ogni artifizio infernale tutt'i mezzi per farlo cadere ne' suoi lacci.

Il Martinengo, punto al vivo dalla straordinaria condotta della Veronica, per quanto ardentemente l'amasse ancora, non poteva a meno di non cedere al sentimento di gratitudine pelle dimostrazioni affettuose dell'Alda, le quali, se non diminuivano la fiamma del suo cuore, ne lenivano alcun poco l'angoscia. Mille volte avea presa la risoluzione di partire da Prat'Alboino per tornarsene a Brescia, ma la speranza che la fanciulla ritornasse lo avea trattenuto, non prestando fede al presentimento, che spesso gli si affacciava alla mente, fosse l'Alda innamorata di lui.

Era là come un uomo, che vicino ad un fiume vede scorrere verso di sè il torrente delle acque straripate, e quantunque sorrida alla vita, resta immobile, nè retrocede.

Erano scorsi otto giorni dacchè Veronica lo avea abbandonato, quando una mattina, più che mai agitato da pensieri tormentosi, era sceso a passeggiare nel giardino.

Questo s'apriva in fondo al cortile, e stendevasi per la campagna or avvallandosi, or seguitando l'ondeggiatura delle colline: qua smaltato di fiori là bruno per graziosi boschetti; dove argentato dallo specchio di fontane e di piccoli laghi, e dove ricoperto di siepi che serpeggiavano ai lati d'angusti sentieri.

Era uno di quei giorni che a mezzo autunno prendono un'atmosfera invernale, conservando il carattere della stagione estiva. Il bel zaffiro celeste era scomparso sotto una nebbia uggiosa, che privava il sole de' suoi raggi, ma non giungeva a nasconderne il disco. Spirava una brezza scilocca le che, distaccate dai rami le foglie gialle, le agitava in terra a mo' di vortice, e poi le trasportava lontano, facendole ricadere o tra i fiori o tra le siepi o sull'acqua.

Comino, col capo basso e le braccia conserte al petto, camminava *lentamente*, senza distrarsi un solo istante dalle idee melanconiche, di cui avea piena la mente.

— Ecco, ei pensava, ecco a cosa m'ha tratto il mio cuore co' suoi sogni di felicità nell'effetto d'una donna! I miei sguardi si sono incontrati in quelli d'una fanciulla, superiore a quante ne vanta Brescia per gentilezza ed onestà, e questa fanciulla m'abbandona alla più crudele angoscia, appena le ho pronunziata la parola di amore, che pure trovò un eco sulle sue labbra. Dunque ella somiglia a tutte le altre? Dunque non sorrideva che agli sponsali, ed ora ch'ebbe la mia promessa, m'evita perchè s'accresca la mia fiamma?.. No, è impossibile!... Veronica Gambara non è capace di sì bassa astuzia... Eppure Valerio ne dubitò anch'essi... Valerio la conosce da più lungo tempo... Ah mio Dio!... E l'amo tanto! E se fosse stato ordine di sua madre ch'essa restasse nel monastero?... Forse s'avvide ch'io le parlava d'amore, e sapendo di non poter dare il suo consenso, ha

Proprietà letteraria dei fratelli *Treves*

nella compilazione minuscola di programmini da asili d'infanzia.

« *I tempi nuovi... i nuovi bisogni... la vita, l'azione, l'impulso, l'avvenire, la società moderna...* » tutto quello che vogliono, mio caro Tolomei; ma la barbarie minuta ed a questo prezzo la pigli chi la vuole e buon pro gli faccia.

Dunque ella non le vuole le scuole tecniche? Ecco la domanda che sento farmi in questo punto. Vi stiano pure, ma per sè e non per gl'Istituti che potrebbero benissimo volgersi ad altra parte senza danno di quelle.

Ed a quale? Te lo dirò appresso, mio caro Tolomei: tu intanto riama

Tuo affez.mo amico
P. DE DONATO GIANNINI

(1) *Gli Istituti Tecnici in Italia*, Firenze, Barbera, 1869.

Note per la guerra

Il *Golos*, che avea dato la notizia di trattative intavolate per la capitolazione di Kars, se la cava con disinvoltura: per non dire che quella notizia era stata un parto della sua fantasia, soggiunge che le trattative furono rotte.

Non crediamo che si possa rompere ciò che non ha mai esistito.

Muktar pascià si è fortemente trincierato all'est di Erzerum, e i generali russi, dopo aver congiunto le loro forze, lo inseguono al di là di Kiprikoi.

Queste sono le sole notizie, che abbiamo dall'Asia.

Il *Globe* di Londra si era fatto telegrafare che Orkaniè era stata presa da Gurko, il quale avea fatto parecchie migliaia di prigionieri turchi, compreso Chefket pascià loro comandante.

Ora un dispaccio da Costantinopoli annunzia che Chefket si è fortificato ad Orkaniè; per conseguenza non è prigioniero.

Se molti giornali avessero per sè medesimi e per il pubblico una dose maggiore di rispetto, questa brutta commedia di notizie inventate e con tanta facilità smentite dovrebbe cessare. O le notizie s'inventano nelle redazioni, ed è una vera indegnità: o sono mandate ai giornali da corrispondenti male informati, ed i giornali hanno diritto e dovere di richiamare quei corrispondenti alla verità e all'esattezza.

A quest'ora, per esempio, Plevna è stata presa quattro volte, secondo i dispacci particolari di certi giornaloni: e pochi dì sono il *Journal des Debats* dava notizia di una grande battaglia, sotto Plevna, che non era mai succeduta.

Non è questo il modo di acquistar credito alla stampa e di mantenerne il prestigio.

Nelle ultime ventiquattr'ore non abbiamo ricevuto notizie di fatti importanti dalla Bulgaria: è chiaro però che un'azione decisiva non può tardare, avendo Gurko ricevuto anche i rinforzi di fanteria, che attendeva per continuare l'offensiva sulla strada di Sofia. Solo un dispaccio ufficiale russo riassume le perdite dei turchi nei diversi combattimenti di Telisch: come si vede, quelle perdite furono assai gravi.

Lo Czarewich va tasteggiando le *posizioni di Suleyman pascià*, il quale ne ha deluso finora i tentativi. Però il generale turco non ha un'impresa molto facile, dovendosi guardare anche dal generale Zimmerman, che minaccia dalla Dobrutscha: un attacco sembra vicino contro Silistria.

L'ARMATA FRANCESE
nel 1878

Il *Militar-Wochenblatt*, giornale militare prussiano, che ha per direttore il sig. generale de Witzleben, pubblicò uno studio notevolissimo sullo stato attuale delle forze militari della Francia.

Questo studio, che ha per titolo *Bemerkungen über die Kriegstarke des franzosischen Heeres im ersten Halbjahre* 1878 (Considerazioni sugli effettivi di guerra dell'armata francese al principio del 1878) è dovuto al signor capitano conte di Fircks.

Noi ne diamo un riassunto, sembrandoci che nelle condizioni attuali della politica europea sia molto interessante conoscere lo sviluppo militare di una potenza come la Francia.

Il capitano Fircks *comincia dal* constatare che ora la mobilizzazione è preparata con molta cura. « Essa si effettuerà, dice, sensibilmente colla stessa rapidità che in Germania, » *e non lascierà niente a desiderare*, tranne, forse, in ciò che concerne i servizii delle sussistenze e di sanità, i gran treni dell'armata, la posta di campagna, i parchi di riserva di munizione e l'artiglieria d'assedio.

L'autore tedesco divide il suo lavoro in tre parti:

1° Armata di campagna, o truppe pronte a marciare immediatamente contro il nemico;

2° Truppe dell'interno, destinate alla difesa delle fortezze, ai servizii di guarnigione e di tappe, che possono, *in caso di guerra offensiva*, essere impiegate, almeno parzialmente, insieme alle truppe di campagna;

3° Discussione sugli effettivi e sul valore delle truppe di campagna e delle truppe dell'interno.

Armata di campagna

L'armata di campagna comprende la parte detta mobile, costantemente pronta ad entrare in campagna, dei corpi di tutte le armi e servizi di ogni genere organizzati secondo la legge del 13 marzo 1875, sui quadri e sugli effettivi dell'armata. Perciò il reggimento di fanteria ha 4 battaglioni e 2 compagnie di deposito: la parte mobile, destinata ad entrare immediatamente in campagna, è composta soltanto dei tre primi battaglioni; il 4° battaglione e il deposito restano nell'interno. Del pari, nei reggimenti di cavalleria che hanno 5 squadroni, la parte mobile non *comprende che i primi 4 squadroni.*

Il *Militar-Wochenblatt* calcola che il battaglione sul piede di guerra avrà 1000 combattenti: lo squadrone 150 sciabole; la batteria montata 160 uomini, 120 cavalli e 6 cannoni.

Esso crede che 4 reggimenti di fanteria di marina saranno aggiunti alle truppe di terra e formeranno una divisione.

Suppone che i quarti battaglioni di fanteria saranno destinati; 36 alla difesa delle fortezze e 108 alla *formazione di 36 reggimenti di marcia* di tre battaglioni.

Questi 36 reggimenti saranno ripartiti in 9 divisioni, le quali, colla divisione di fanteria di marina, servirebbero a formare 5 nuovi corpi d'armata, ai quali esso dà il nome di « corpi d'armata e riserva di fanteria » per distinguerli dai 19 corpi normali previsti dalla legge sui quadri.

I cinque corpi di riserva saranno provveduti facilmente di artiglieria e dei servizi necessari; ma essi mancherebbero, da quanto sembra, di cavalleria.

Il numero delle batterie destinate a marciare colle truppe di campagna è determinato dall'*Istruzione* provvisoria del 10 aprile 1876 sul servizio dell'artiglieria di campagna.

Il *Militar-Wochenblatt*, che conosce certamente questa *Istruzione*, suppone che essa non contenga che una parte della verità. Egli è indotto a credere che ciascun corpo sarà provveduto di 20 batterie, e non di 17, numero indicato dalla *Istruzione*.

Per quanto valga questo apprezzamento, ecco le conclusioni del giornale tedesco per ciò che riguarda l'armata di campagna.

I 19 *primi corpi* d'armata avranno ciascuno 34,000 uomini, 5,500 cavalli e 120 cannoni.

I 5 corpi di riserva avranno 32,500 uomini, 4,000 cavalli e 108 cannoni.

Ricapitolando risultano, per l'armata di campagna, i seguenti totali:

1° *Unità tattiche*,

376 battaglioni di linea;
20 *battaglioni di cacciatori*;
—
396 battaglioni;
296 squadroni;
393 batterie montate;
57 batterie a cavallo;
—
450 batterie (2700 cannoni);
80 compagnie del genio;
4 compagnie ferroviarie;
4 compagnie pontonieri.

2° *Effettivi in combattenti.*

605,000 fantaccini e cacciatori;
44,000 cavalieri;
71,700 artiglieri;
28,000 zappatori, pontonieri, ecc.

Totale 748,700 combattenti, con cavalli 153,000 e 2700 cannoni.

In questi totali non sono compresi nè gli stati maggiori, nè i treni di artiglieria ed altri, nè i servizi amministrativi ed ausiliari.

Truppe all'interno.

Dopo la mobilizzazione dell'armata di campagna, la Francia può inoltre disporre, tanto all'interno che in Algeria, di forze considerevoli, delle quali il *Militar Wochenblatt* dà un dettaglio *minuzioso*. *Queste forze* comprendono le truppe di deposito dell'armata attiva, i corpi delle guardie forestali e doganali organizzati militarmente, la gendarmeria, l'*armata territoriale*; e *la* riserva di quest'armata.

Quantunque la riserva dell'armata territoriale non comprenda meno di 630,000 uomini, non è il caso di tener conto, essendo questa riserva, per il momento, sprovvista di qualunque organizzazione militare.

Così dice il giornale tedesco.

Quanto all'armata territoriale, essa può mettere in linea 556,000 uomini e 12 000 cavalli. Il capitano Von Fircks crede darebbe facilmente 4 divisioni *mobili*, provvedute di cavalleria e di artiglieria necessarie per operare, in capo a qualche settimana, insieme alle truppe di campagna.

Riassumendo, il *Militar Wochenblatt* calcola che le truppe all'interno comprendano:

678 battaglioni di fanteria (204 dei quali di fanteria di linea o di marina);
184 *compagnie* (di cui 64 di cacciatori a piedi);
291 squadroni (di cui 103 della linea);
80 batterie montate, 210 batterie a cavallo: 1,740 cannoni;
90 compagnie di zappatori e di pontonieri;
8 sezioni tecniche ferroviarie;
42 compagnie del treno.

Gli effettivi *in combattenti* di queste truppe dell'interno sono i seguenti:

720,700 fantaccini;
30,300 cavalieri;
46,920 artiglieri;
22,500 pontonieri e zappatori;
—
Totale 820,420 uomini, con 30,300 cavalli e 1,740 cannoni.

Riassunto

Dalle considerazioni, che precedono, dice il *Militar Wochenblatt*, risulta che, non compresa la riserva dell'armata *territoriale*, riserva di circa 630,000 uomini, la Francia, traendo partito da tutti i suoi quadri, può mettere in armi le seguenti forze:

	uomini	*cavalli*
Armata di campagna mob.	677,500	133,400
Corpi di fanteria di riserva	162,500	20,000
Truppe territoriali mobili	179,000	11,000
Guarnigioni in Francia	671,000	34,000
Guarnigioni in Algeria	48,400	11,000
Totale	1,738,400	209,400

Il numero delle bocche da fuoco, non comprese quelle dei depositi, si eleva alle cifre seguenti:

	cannoni
Truppe di campagna mobili	2160
Corpi di riserva di fanteria	540
Truppe territoriali mobili	216
Guarnigioni d'Algeria	36
Totale	2952

Fino da questo momento, osserva marcatamente il *Militar Vochenblatt*, *la Francia possiede il numero necessario d'uomini e di cavalli obbligati al servizio militare per mettere* **effettivamente** *sulle armi queste forze imponenti.*

Un giornale francese, riportando e compiacendosi di questi dati offerti da un uomo, la cui competenza è incontestabile, come il capitano Fircks, aggiunge:

« No non possiamo resistere alla tentazione di osservare quanto segue: L'armata francese è ancora più preparata, più numerosa, più solida di quanto lo crede il signor Capitano conte Von Fircks, del *Militar-Wochenblatt.* »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — Leggesi nella *Libertà*: Corre voce che le trattative per le Convenzioni ferroviarie sieno sospese, giacchè non è stato in nessun modo possibile venire ad un accordo fra il Presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici. Alcuni affermano che il Ministero sia venuto nella risoluzione di dare le dimissioni in massa; ma questo sembra a noi inverosimile; altri invece assicura che l'onor. Zanardelli soltanto, intende ritirarsi, e che al suo posto sarebbe chiamato l'onor. Valsecchi.

Tutte queste voci vogliono essere accolte con la più grande riserva, giacchè la *situazione* potrebbe cambiare da un giorno all'altro.

— La direzione generale del Tesoro eseguisce oggi la spedizione di 6 milioni a Berna, ammontare della quota per la ferrovia del Gottardo.

Si induce dal fatto di questa spedizione che il Governo abbia avuto sufficienti garanzie che l'impresa continuerà i lavori.

FIRENZE, 1. — Il sindaco Peruzzi nell'ultima tornata del Consiglio comunale dava lettura d'una lettera del compianto Scialoia, con la quale nel 1871 con nobili e commoventi parole si dimetteva da consigliere comunale di Firenze e prendeva commiato per recarsi a Roma, e proponeva che il Municipio di Firenze mandasse condoglianze alla vedova ed ai figli dell'estinto ex collega.

La proposta del sindaco Peruzzi venne approvata ad unanimità.

SAN REMO, 1. — Il *Commercio* pubblica una corrispondenza da San Remo che c'informa come il Duca d'Aosta, avvicinandosi l'anniversario della morte della sua compianta consorte, si ricordò come la popolazione sanremese si fosse affezionata alla defunta principessa, e inviò L. 9000 per essere distribuite ad istituti di beneficenza.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Il Consiglio dei ministri dovette riunirsi per fissare una linea di condotta, dice il *Constitutionnel*. Noi non possiamo prevedere quale sarà l'opinione che prevarrà in questa riunione, ma facciamo voti perchè la moderazione trionfi. La resistenza del Ministero avrebbe per unico risultato di trascinare la maggioranza dell'assemblea a risoluzioni estreme di cui il paese gravemente soffrirebbe.

È più facile per il gabinetto di ritirarsi dopo l'apparente successo che *le elezioni di ballottaggio gli* hanno dato che non aspettare a prendere tale risoluzione in un momento nel quale vi fosse costretto nè potesse fare diversamente.

— Raramente in Francia, dice il *Journal des Débats*, la popolazione si appassiona tanto della politica e degli affari del paese, quanto in questo momento. Non si sente che una voce per tutto, bisogna finirla. Gli interessi si sentono offesi non meno che le coscienze. Tutti gli uomini di affari, industriali, commercianti, agricoltori, operai sono concordi nel domandare una soluzione netta e franca, cioè a dire veramente repubblicana.

GERMANIA, 1. — L'ufficiosa *National Zeitung*, esponendo alcune considerazioni sul governo parlamentare e sul governo di partito, afferma che in questo momento non v'ha in Prussia ed in Germania alcun partito che possa sul serio pensare ad impadronirsi del governo della cosa pubblica, e ad ottenere una sicura maggioranza.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Cose nostre. — Il *Bacchiglione* nel suo N. 293, con forma veramente cortese, indicava due luoghi pericolosi lungo l'argine presso il Ponte di legno. Ciò è vero, ma non è che la minima parte dell'inconveniente accennato, perchè questo, a lavoro compiuto, si estenderà lungo tutta la linea dalla Barriera Saracinesca fino all'estremo punto della Riviera S. Benedetto.

Egli è certo che quell'argine-marciapiede sarà molto frequentato e la sua sponda, rapidamente inclinata, presenterà un costante precipizio sul fiume.

Meno male se non si trattasse che della sorte di vagolanti larve alcooliche o di avvinazzati perpetui; ma la disgrazia potrebbe egualmente colpire i vispi ed irrequieti nostri figliuoli, i malfermi semiciechi vegliardi *e gli astronomi.*

Siccome credo d'aver trovato un valido rimedio, di poca spesa e gran servizio, così senza alcuna pretesa lo espongo.

Ridotta dapprima possibilmente uniforme ed egualmente inclinata la ripa, piantare, ad un sessanta centimetri circa sopra l'ordinario pelo d'acqua, una fitta siepe di biancospino, rivestita verso la falda erbosa, con una linea di tuje robuste, tenendo il tutto tagliato all'altezza d'un metro.

Entrambi questi arbusti crescono facilmente e si mantengono densi. Pei primi anni converrà apporvi gli usati ripari in legno e filo di ferro.

Il biancospino forma una delle siepi più belle; forti, eguali, fiorite e di molta durata. Le tuje serviranno ottimamente a tapezzarla di verde anche nella stagione invernale.

Le radici di queste pianticelle preserveranno poi dalle corrosioni la bassa ginatura e difatto, anche adesso, dove cresce spontaneo qualche raro cespuglio di salice o di sanguinelle, là si presenta intatta e più sicura la sponda.

Mantenuta, come dissi, tagliata la proposta siepe, al limite sopraindicato, starebbe sempre molto al di *sotto del* soprastante marciapiede, per cui nessun impedimento verrebbe portato all'attiraglio delle barche sul fiume.

Finalmente, anche questa volta, oltre ai soliti, altri due buoni piccioni, con una sola fava cadrebbero in rete, togliendo cioè un esteso pericolo ed aggiungendo un nuovo e costante abbellimento a questa prediletta riviera.

G. A. FERRETO

Istituto Camerini-Rossi (*pei discoli*). — Fu buona l'idea di condurre quei giovanetti al Cimitero comunale ed a quello di Arcella nel giorno dei morti.

In questo giorno di memorie pietose era ben fatto che anch'essi adempiessero un atto suggerito dalla religione ed imposto dall'affetto.

Furono loro principalmente ricordati il munificentissimo Duca Camerini fondatore dell'Istituto, ed il generoso benefattore Canonico Rossi, anche il loro compagno Cesare Boaretto, morto il 22 giugno di questo anno.

Il contegno di quei ragazzi fu veramente commendevole: il loro portamento non era però gaio ed allegro come al solito; penetrati del momento, del luogo, parevano mesti e commossi.

Anche in questa occasione, troviamo giustificato l'encomio che si merita la Pia Opera, che si trova in buone mani, ed è appoggiata a chi non si lascia isfuggire ogni mezzo od opportunità che possa contribuire alla redenzione morale e materiale dei figliuoletti traviati.

Lapidi. — Siamo pronti a compiacere il *Bacchiglione* circa una domanda che ci ha diretta sulle lapidi in Cimitero.

« Le lapidi e le croci, che dopo dieci anni si tolgono dalle sepolture comuni, vengono, se ricercate, restituite ai proprietari.

« In difetto di richiesta, si raccolgono *e si custodiscono nel Cimitero* stesso, e precisamente nel riparto chiuso da assito in legno.

« È superfluo il dichiarare che nessuno può permettersene il commercio, come è certo d'altronde che il Municipio non ebbe fino ad ora la dispiacenza di registrare alcun reclamo di tal genere. »

È contento il *Bacchiglione*?

Lo speriamo. Del resto creda pure il nostro confratello, che non godiamo privilegi di sorta sulle informazioni municipali, e ch'egli può averle al pari di noi; basta che le domandi.

Ponte. — Crediamo che fra una settimana, poco più, sarà aperto all'esercizio del pubblico il nuovo ponte in ferro, che serve di passaggio dalla Riviera S. Giorgio ai Servi.

Prima devono essere posti in regola i raccordamenti delle due strade; si deve pure selciare la calle trasversale.

Il nuovo ponte, paragonato a quello vicino di casa Morasutti, apparisce un po' pesante: altro è però un ponte ad uso privato, e che quindi deve servire a poche persone, altro è un ponte, come quello che sta per aprirsi, ad uso del pubblico, e che perciò deve avere maggiore solidità.

Skating-Rkin. — Ormai questo divertimento è divenuto di moda nell'inverno e tutte le signore delle principali città accorrono nei loro Skating-Rkin a pattinare.

A Venezia fu riaperto il Ridotto a questo scopo ed anche a Padova ogni domenica potremo approfittare di un consimile ritrovo, mentre durante la settimana havvi campo in apposito locale di potersi esercitare e le signorine specialmente hanno a loro disposizione ore esclusive.

Domani avrà luogo la prima serata, alla quale non mancheranno certo pattinatrici e pattinatori.

Artisti padovani. — Abbiamo ricevuto e con piacere pubblichiamo la seguente:

« Trovandomi ieri a Conselve venni invitato ad osservare il quadro a fresco dipinto nel *plafond* di quella chiesa arcipretale dai pittori padovani sig. Papafava, Manzoni e Bertolli, ultimato ne' giorni scorsi, dopo circa due mesi di lavoro.

Il quadro rappresenta il martirio, o meglio la condanna a morte del diacono S. Lorenzo martire, titolare di quella chiesa.

Il soggetto mi parve, (bene inteso come semplice amatore d'arte, non avendo la pretesa di fare o scrivere giudizio d'artista), molto bene concepito, ed egregiamente eseguito. Il soffitto di quella chiesa, di buono stile architettonico, con linee armoniche, e copiosamente illuminato da finestron all'ingiro, è molto alto.

Precipuo criterio pertanto degli artisti era quello di calcolare l'*effetto del quadro veduto dal pavimento*, tenendo conto della distanza rilevante fra l'osservatore ed il *plafond*, il gruoco e contrasto della luce nel tipo delle tinte, e nelle gradazioni dei colori e nelle sfumature pel felice risultato.

Per mio avviso lo scopo fu raggiunto nella parte principale del quadro, e nel disegno del colonnato, e fabbriche che costituiscono il fondo del dipinto, non così nel grazioso gruppo delle donne che si osserva a destra dietro la figura del diacono *S. Lorenzo. È vero che quel gruppo* per la delicatezza delle tinte e dei contorni nelle figure, veduto dal basso, sembra quasi in miniatura. Ed in tal caso gli artisti potrebbero forse dire di avere anzi superato una delle massime difficoltà per chi dipinge in alto, con effetto di veduta dal basso, ma pure mi pare che quella apparente miniatura, quantunque bella a sè, stoni un cotal poco col rimanente delle tinte principali ed accessorie del quadro. Trovai ragionata la distribuzione delle figure sulla vasta scena nella quale l'occhio campeggia sull'azzurro del cielo, nell'ampio spazio della piazza, dal posto elevato del tiranno romano che ordina il supplizio, o meglio, come dissi, pronunzia la condanna, sino al dinnanzi dove primeggia la figura del martire, al gruppo del popolo astante. Si capisce che i pittori Papafava e Manzoni, sono di cuor mite, e delicato, avendo omesso di far mostra nel quadro dei crudi carnefici dei carboni accesi, e della famosa graticola destinata ad abbrustolire le carni di quel povero diacono Lorenzo, e facendo rubiconda, invece che feroce la faccia del tiranno. Prescelsero di dipingerlo rosso di rabbia all'udire le parole del condannato. E la figura appunto del diacono nel *centro del quadro, cogli indumenti* sacerdotali in atteggiamento di umile pietà verso il suo persecutore, si mostra inspirato da quella fede e convinzioni religiose dei martiri del primo secolo del *cristianesimo.*

A piedi del quadro una grande figura d'uomo sdraiata sur un gradino in una posizione di scorcio poco naturale, ed assai difficile, cui dinnanzi sta la palma verde del martirio mi sembra una di quelle figure colle quali i pittori sogliono simboleggiare un fiume. È una specie di fuor d'opera.

La parte ornamentale-architettonica è riuscita assai bene negli allineamenti e nel fondo. Il quadro è pieno di vita, le figure si direbbero *animate*, l'intonatura della tinta artistica, eccellente.

Un mi rallegro di cuore ai bravi artisti.

G. P.

Vivi e morti. — La *Gazzetta d'Italia* commemorando, in data di Roma, il giorno dei morti, dice:

« Pace e gloria ai morti.

« Quanti morti illustri abbiamo noi italiani!. Quanti morti, che morirono da eroi... per preparare, anzi, l'imperio degli *eroi* viventi e da burla! O morti, in questo dì che è a voi dedicato, non vi tenti il desiderio di affacciarvi fuori degli avelli. Vedreste cose che vi muoverebbero all'ira... e al disgusto dei vivi!

---

volut separarci... Ah la è così per certo!... Non v'è più dubbio... Ma come mai non riesce a Veronica di farmi giungere una sola linea che mi rassicuri! Essa dovea immaginarsi che io avrei cercato di vederla... Perchè non ispiare la mia venuta?... ed immaginandosi quanto mai io dovea soffrire, perchè non consolarmi?... Ah come spesso l'onestà si cangia in egoismo!... Sarebbe meglio per me, e fors'anco per essa, che io me ne andassi da Prat'Alboino! ma corrisponderei così ben male all'interesse che mi dimostra l'Alda; ella sa che nulla mi richiama a Brescia, e le promisi che io sarei rimasto fino allo spirar dell'ottobre... E se fosse veramente un altro sentimento che porta la contessa ad agire così!... S'ella mi amasse!... Quanto mai deve soffrire con un'anima ardente come la sua...

Così fantasticando di pensiero in pensiero era giunto innanzi ad un piccolo edifizio rotondo d'architettura romana, nascosto tra i salici, che specchiavano il loro verde nel lago. Vi si ascendeva per una breve gradinata, e la porta s'apriva fra due colonne di porfido, che sostenevano il timpano di forma triangolare, con un basso rilievo nel mezzo, rappresentante un gruppo di naiadi. Altre sculture di fregi e d'animali coronavano il coronicione, e in cima della cupola sorgeva la statua di Venere.

Comino sapeva esser quella una sala da bagni, ove non eragli stato mai offerto l'ingresso, durante il suo soggiorno al castello, nè egli per delicatezza lo avea richiesto.

Continua

Drammatica. — Abbiamo ricevuto questo dispaccio particolare:

Milano, 3.

Le *Due Dame* di Ferrari ebbero successo clamoroso entusiastico completo: grandi ovazioni all'autore.

La Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti ha l'onore di prevenire il pubblico che a datare dal giorno 1° novembre gl interessi sui depositi in conto corrente saranno regolati come segue:

3 0/0 pei depositi in valuta legale in conto corrente disponibile;
4 0/0 per quelli vincolati per tre mesi;
2 1/2 0/0 sui depositi *in oro* vincolati per tre mesi.

Senza trattenuta di ricchezza mobile.

Padova, 30 *ottobre* 1877.

LA DIREZIONE

Denaro smarrito. — Ieri mattina una povera donna, partendo dalla via della Punta alle Piazze, perdeva lire **trecento**, frutto delle proprie fatiche e privazioni, destinate a pagare il fitto di casa.

Chi le avesse trovate farà opera buona portarle alla Divisione VI municipale, ove riceverà competente mancia.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

3 NOVEMBRE

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 43 s. 39 7
Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 6 8

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

1 novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	762,4	759,8	762 3
Termom. centigr.	+7.°6	+16.°7	+11.°6
Tens. del vap. acq	5 91	6,41	6,96
Umidità relativa	73	44	69
Dir. e forza del vento	W 1	NW 1	W 1
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dal mezzodì del 1 al mezzodì del 2
Temperatura massima = + 17° 0
» minima = + 6° 8

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 3:

«L'*Italie* e il *Diritto* annunziano che la Camera è convocata pel 19 novembre.»

L'ordine del giorno è il seguente: Rinnovamento degli uffizi, bilanci del 1878, legge degl' impiegati civili, modificazione alla legge di soppressione delle corporazioni privilegiate di Arti e Mestieri, legge comunale e provinciale, primo libro del codice penale.

La *Gazzetta d'Italia* contiene;

Roma, 2.

L'illustre storico tedesco Mommsen è giunto in Roma.

Domenica ventura si darà un gran pranzo in suo onore nel palazzo dell'ambasciata germanica.

Sono già stati diramati numerosi inviti.

È imminente la nomina di un addetto nuovo militare presso la Corte di Vienna.

Quanto prima nella *Gazzetta Ufficiale* saranno pubblicate le promozioni di 170 scrivani addetti agli uffici militari.

— A mezzogiorno ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'anno universitario.

V' intervennero gli onorevoli ministri Coppino, Mancini, gli onorevoli La Cava, Branca, Conforti.

V'era pure il barone Keudell, il ministro dell' impero giapponese ed altre notabilità.

Gli studenti che assistevano alla solennità erano in numero grandissimo.

Il rettore dell' Università cav. Valeri pronunziò un discorso nel quale fece la relazione delle condizioni dell' università.

Il prof. Respighi pronunziò anche esso un discorso di prolusione al corso di chimica spettrale in relazione all'astronomia.

Il *Figaro* smentisce che il Principe Imperiale Luigi Napoleone sia ammalato.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 2 — Rend. it. 78.70 78.80.
20 franchi 21.83 21.85
MILANO, 2 — Rend. it. 78 80 78.82.
20 franchi 21.81 21.82.
Sete. Mercato un po' più vivo.
LIONE 31. *Sete*. Affari limitati.

CORRIERE DELLA SERA

3 novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 *novembre*

Ieri la politica ha fatto sciopero. I giornali non si pubblicarono e gli uomini politici in gran numero si vedevano percorrere le amene ville che circondano la capitale e le quali, anche il primo dì del novembre, erano belle e ridenti.

A Roma ci furono le consuete conferenze tra il ministro dei lavori pubblici, il presidente del Consiglio e i banchieri che vogliono aver parte nella Convenzione per l' esercizio ferroviario. A quanto dicevasi ieri sera, le difficoltà sono sempre gravi e le probabilità dell' accordo, per conseguenza, sempre minori.

Si ripete nei circoli parlamentari che a cagione di queste difficoltà, la data della riconvocazione della Camera sarà prorogata e si dice che in questi dì vi sia stato frequente scambio di telegrammi fra l' onorevole Crispi, che è a Napoli, e l'onorevole Depretis. Il primo vorrebbe mantener ferma la data già fissata del 15 novembre, considerando che un ritardo sarebbe nocevole all' andamento dei lavori parlamentari e renderebbe necessario un esame appena sommario dei bilanci, mentre fu detto più volte che la discussione dei bilanci del 1878 sarebbe stata la *seria*. Quella dei bilanci del 1877 non fu seria davvero!... Il presidente del Consiglio teme di presentarsi alla Camera senza le convenzioni e vorrebbe avere più lungo tempo a sua disposizione. Io credo che l' onor. Crispi abbia ragione di insistere affinchè sia tenuta ferma la data del giorno quindici. Se il ministero non ha conchiuso per quel dì le Convenzioni, si esponga alle conseguenze della propria inabilità ed agli effetti dello insipiente legame che, per colpa sua, l' articolo quarto della legge 1876 gli ha creato.

Della crisi municipale di Roma nessuna novità. L' onor. Venturi insiste nella rinunzia, ma non sono cessati gli sforzi di coloro che tendono a fargliela ritirare, assicurando che gode la fiducia del Consiglio. È però più facile dir questa, che provarlo, dopo la votazione di sabato a sera.

Ieri il ministro dell' interno ha conferito coll' onor. Pianciani e la voce che il governo pensi a surrogare con questo l'onor. Venturi prende consistenza. La nomina del Pianciani, che fece altra volta tutt'altro che buona prova come sindaco, non mi par probabile, appartenendo egli alla minoranza del Consiglio.

É vero però che l' onor. Nico era non ha di questi scrupoli quando si tratta dell' interesse partigiano, e Pianciani sindaco di Roma potrebbe significare un voto di meno contro il ministro dell' interno nella Camera.

L' inaugurazione del monumento in memoria della battaglia di Mentana non si farà il 18 novembre, ma la domenica successiva 25.

Il 18 essendo fissato per le elezioni dei Consiglieri provinciali.

Ieri è morto l'avvocato romano Antonio Cantacchi, uno dei pochi superstiti della Assemblea romana del 1849.

Ieri gran folla alla visita del Campo Varano, che è il cimitero comunale.

Oggi s' inaugura l' anno scolastico della R. Università. Il prof. Respighi leggerà il discorso d' inaugurazione.

Ieri sera la reale Compagnia drammatica di Alamanno Morelli, cominciò al teatro *Valle*, il corso delle sue rappresentazioni. Gran folla e vivi applausi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Il corrispondente speciale dell' *Observer* telegrafa da Costantinopoli in data 27:

Muktar pascià si trova perfettamente nelle stesse posizioni da lui occupate prima della vittoria presso Zewin.

La sua ala destra si trova presso Kaprikioi, e la sinistra dietro Zewin.

Vent' otto battaglioni inviati da qui giungeranno mercoledì a Zewin.

Ismail Hakki ha compiuta la sua congiunzione con Muktar pascià avendo quest' ultimo riuniti a Yenikioi grandi approvvigionamenti, egli è riccamente fornito di munizioni e di vettovaglie. I russi trovano la massima difficoltà nel trasporto di vettovaglie a Soghanli-Dagh.

Le truppe avvanzantesi contro Zewin avevano nelle loro bisaccie razioni per cinque giorni. Per il momento è loro impossibile di fare avvanzare la loro artiglieria. Quantunque i turchi abbiano sofferto una seria sconfitta la notizia che la campagna in Asia sia finita è prematura.

Secondo il *Golos* sarebbero arrivati a Tflis il giorno 26:

Omer e Reschid pascià, luogotenenti generali, Chefket, Mustapha ed Achmed pascià maggiore e Hassan pascià, capo dello stato maggiore di una delle armate che ha preso parte al combattimento e che ha maggiormente sofferto.

Leggesi nella *Neue Freie Presse*:

Carlo Derby, Layard ed Edhem pascià hanno trattato col gabinetto viennese sulla questione della pace. Il gabinetto inglese cerca di rapacificare Midhat pascià con Mahmud Damat. La Russia vorrebbe avere il protettorato sopra la Rumenia.

In seguito all' ultimo attacco dei rumeni, fatto all' insaputa del comandante in capo russo, il colonnello Angelescu, capo della quarta divisione, ed il colonnello Vomescu, capo dello stato maggiore della stessa, vennero destituiti dai loro posti, e destinati ad un corpo d' osservazione da formarsi.

Il generale Rakovitz fino ad ora prefetto di Ismail nella Bessarabia rumena, venne nominato comandante della quarta divisione. Dicesi pure che il comandante di tutta l' armata rumena, generale Cernat, verrà destituito dal suo posto.

Falcojano direttore generale nel ministero della guerra, è stato nominato capo dello stato maggiore dell' armata rumena, e sostituito nel suo posto primiero da Barutzi. Si sparge pure la voce che Cogolnitscheanu ha date le sue dimissioni.

Bratianu è ammalato a Turnu-Magurelli.

Suleyman pascià ha distribuito una parte della sua armata nelle forti posizioni lungo il Lom e con l' altra si è diretto verso Eski-Djuma per attaccare le posizioni di Tirnowa e di Gabrova debolmente difese.

TELEGRAMMI

Bukarest, 31.

Le spoglie mortali del principe Sergio duca di Leuchtenberg sono qui giunte. Il feretro circondato da guardie si trovava in un vagone adobbato a lutto. Erano presenti alla cerimonia il principe Eugenio, il Duca Nicola di Leuchtenberg, il principe Gortschahoff, i ministri rumeni e gran parte della popolazione. Un battaglione di granatieri e la guardia nazionale rumena facevano spalliera. La principessa Elisabetta che è indisposta, incaricò la sua maggiordoma di deporre una corona sulla tomba.

Londra, 1.

Il *Daily Telegraph* ha da Erzerum, 31;

Tutta l'armata turca sgomberò ieri notte in buon ordine Hassan-Kalè. I russi occparono Köprikoi. La retroguardia venne completamente tagliata fuori; due battaglioni furono fatti prigionieri. Muktar pascià si trovava a Gursy Boghar. Moussa pascià sfuggì a stento. Ognuno credeva che i russi fossero molte miglia lontani. L'esercito turco occupa ora una fortissima posizione difensiva presso Daveborydun sulle alture ad oriente di Erzerum.

DISPACCI TELEGRAFICI
(Agenzia Stefani)

BERLINO, 2. — Il maresciallo Wrangel è morto.

PIETROBURGO, 2. — Nel combattimento del 28 presso Telisen il Principe Alberto di Sassonia Altemberg è rimasto leggermente ferito.

PIETROBURGO, 2. — É smentito che Oubril ambasciatore russo a Berlino, sia stato chiamato a Gornistuden: egli si reca a Baden-Baden per vedere sua madre ammalata; la sua assenza sarà breve e ritornerà a Berlino.

VIENNA, 2. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bukarest: Chefket attaccò il 31 i russi presso Telisch. Dopo un combattimento di parecchie ore, Chefket fu battuto dinanzi a Radomivtzic, fugato e inseguito. Plevna è totalmente circondata.

La stessa *Corrispondenza* ha da Simnica, sotto riserva, che l'esercito russo dei Balcani sarà portato a 70,000 uomini, attraverserà i Balcani prima che s' inoltri l' inverno, e terminerà la campagna avanzandosi sopra Adrianopoli, senza attendere la caduta di Plevna o i risultati delle operazioni dell' esercito dello Czarevich.

PARIGI, 2. — La situazione non è modificata.

I ministri sono d'accordo nel presentarsi alla Camera o a dimettersi se Mac-Mahon lo desidera.

Le voci di dimissioni sembrano premature. Credesi alla prossima nomina di un gabinetto d' affari.

Secondo il *Moniteur* Mac-Mahon è disposto a provare un ministero di destra appoggiato dalla maggioranza del Senato, ma in caso d' insuccesso farebbe appello ai Capi della maggioranza della Camera.

Il *Messager de Paris* annunzia che *Pouyer-Quertier* è giunto a Parigi, e fa chiamato all' Eliseo.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 2. — Il *Times* ha da Varna: Rustsciuk è stata violentemente bombardata ieri ed oggi.

Il *Times* ha da Ragusa: I Montenegrini si preparano ad attaccare Klobuk. Il bombardamento di Spuz è incominciato al 2 corrente.

Il *Daily News* smentisce il progetto d' una mediazione inglese in base al programma della Conferenza di Costantinopoli.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli, che i russi minacciano Bazardick.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	2	3
Rendita italiana god. 1.	78 72	78 95
Oro	21 85	21 87
Londra tre mesi	27 17	27 17
Francia	109 10	109 10
Prestito Nazionale	33 —	33 —
Obbligaz. regia tabacchi	808 —	80[illegible] —
Banca Toscana	1947 —	1945 —
Azioni meridionali	233 —	233
Obbligaz. meridionali	350 —	350 —
Banca toscana	— —	— —
Credito mobiliare	680 —	686 —
Banca generale	785 —	785 —
Banca italo-germanica.	— —	— —
Rendita italiana	— —	— —
Parigi	31	2
Prestito francese 5 0/0	106 72	105 95
Rendita francese 3 0/0	70 55	70 90
» » 5 0/0	— —	— —
» italiana 5 0/0	71 71	71 95
Banca di Francia	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lomb. Venete	155 —	1[illegible]5 —
Obb. ferr. V. E. n. 1866	222 —	223 —
Ferrovie romane	78 —	78 —
Obbligazioni romane	247 —	248 —
Obbligazioni lombarde.	228 —	223 —
Azioni regia tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull' Italia	8 1/2	8 3/4
Consolidati inglesi	95 31	96 3 8
Turco	005 61	017 65
Vienna	31	2
Ferrovie austriache	259 75	262 —
Banca Nazionale	828 —	837 —
Napoleoni d' oro	9 50	9 51
Cambio su Londra	104 40	104 0
Cambio su Parigi	47 25	47 25
Rendita austr. argento	118 10	118 10
» in carta	66 9[illegible]	67 10
Mobiliare	212 60	213 30
Lombarde	76 50	75 50
Londra	31	2
Consolidato inglese	96 3/8	96 1/2
Rendita italiana	71 3/8	71 5/8
Lombarde	14 75	— —
Turco	10 —	10 —
Cambio su Berlino	— —	— —
Egiziano	33 3/4	34 3/4
Spagnuolo	12 3/4	12 7/8
Berlino	31	2
Austriache	446 —	452 50
Lombarde	124 —	132 —
Mobiliare	365 —	371 —
Rendita italiana	71 50	71 40

Bartolameo Moschin *gerente resp.*

ANNUNZI

ISTITUTO
EDUCATIVO INTERNAZIONALE
IN PADOVA
Via Rovina N. 4121.

Il giorno 5 Novembre p. v. verranno riaperte le Scuole di questo Istituto, e le domande di ammissione degli alunni per essere iscritti ne' registri di dette scuole si ricevono a datare da oggi.

Le domande devono esser fatte alla Direzione, corredate dagli Attestati di nascita e di vaccinazione.

L' Istituto comprende:

Scuola Elementare Inferiore, maschile e femminile.
Scuola Elementare Superiore, femminile.
Scuola femminile di perfezionamento.

Nella Scuola Elementare si compiono i corsi prescritti dal Programma Governativo. Gli studi della Scuola di perfezionamento procedono secondo quelli stabiliti per le Scuole Nomali, acciò possano servire come di preparazione agli esami di patente.

Oltre agli studi ordinari, si danno pure corsi di lingua Francese, Inglese, Tedesco, Disegno, Pianoforte e Canto.

L' Istituto riceve pure delle alunne come interne. Per ulteriori schiarimenti e per il programma più completo, dirigersi alla Direzione dell' Istituto medesimo.

Padova, 20 Ottobre 1877.

2-583 LA DIREZIONE

COLLEGIO CONVITTO ROMARO
PADOVA, Via Mezzocono, 1404.

È aperta l' iscrizione ai CORSI ELEMENTARI pegli allievi interni ed esterni.

L' insegnamento è conforme ai programmi governativi. Si danno ripetizioni agli studenti ginnasiali e tecnici da docenti approvati.

I convittori appartenenti agli istituti pubblici secondari vi saranno condotti da persone fidate.

I programmi si spediscono a chiunque ne faccia richiesta. 5-563

LEZIONI
di Tedesco e di Francese
dal professore **BERT**
Pres. dalle 12 alle 4 di ogni giorno in casa Drigo, *Piazza dei Signori*, N. 207. 6-545

PADOVA
DOCTEUR LUCIEN CARLE
Dentiste de Paris

reçois tous les Lundi, Mercredi et Vendredi, guerison, obturation, extraction, et pose de dents sans douleur.

Gabinetto al I piano sopra il *Teatro Garibaldi* Via Pedrocchi.

Consultazione e operazione a *gratis* per i poveri dalle 9 alle 10 ant.

Gabinetto aperto tutti i giorni in VICENZA 3-575

La ditta G. SPOLATO avverte d'avere traslocato il suo esercizio di
TAPPEZZIERE con MOBILI
in Piazza delle Erbe vicino il palazzo delle Debite. 3-577

STIRATURA MODERNA
a lucido inglese

Questo nuovo metodo venne adottato nelle principali Città d' Europa per economia famigliare, avendo una durata maggiore della stiratura comune. Rivolgersi

GELTRUDE PECCI
6-565 Via Pozzetto N. 200

Sig. dott. J. G. POPP
dentista di corte d' Austria in Vienna
(Città, Bognergasse N. 2).

Mio Signore!

In fede della verità, mi trovo mosso di attestare pubblicamente, l'efficacia salutare della sua rinomatissima *Acqua Anaterina* per la bocca.

Ho consultato molti medici, a causa del mio *male di bocca*, ho usato parecchi rimedi senza il minimo risultato, sino a che, per raccomandazione dei miei amici, fu fissata la mia attenzione sopra la sua *salutare acqua anaterina per la bocca*.

Feci uso di due bottiglie, ed il *sanguinamento delle gengive ebbe a cessare istantaneamente*.

Le gengive sono risanate, ed i denti vacillanti hanno riacquistato la loro primiera solidità.

Potete esser certo, che io non tralascierò di raccomandare vivamente per simili mali la vostra *Acqua Anaterina per la bocca*.

Penetrato da sentimenti di gratitudine ho l'onore di segnarmi

Amsterdam

Il L. van SWAENINGER m. p.

Deposito in PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durer-Bacchetti. — Ferrara: Navarra. — Ceneda: Marchetti. — Treviso: Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza: Valeri — Venezia: Böttner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — Mirano: Roberti; — Rovigo: Diego.

4 88

In Via Caneve al civ. N. 341
VENDESI
CARBONE FORTE
DI SCELTA *CANELLA*

superiore alle altre qualità, ad ital. Lire [illegible] al quintale.

Trasporto a domicilio. La domanda non può essere minore di 25 chilogrammi. 1-586

VENDITA
Stuoje fine di Sparto
in disegni svariati
e **Stuorini** di ogni dimensione
Tappeti di cocco e Nettapiedi
in PADOVA VIA EREMITANI, 3306
ove trovasi pure il Deposito delle vere americane
MACCHINE DA CUCIRE
Elias Howe S.
nonchè il nuovo ESTINTORE DEL FUOCO portatile, sistema G. ZUBER — **prezzi fissi.**
552

Non più Medicine
Perfetta salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta
REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa REVALENTA ARABICA, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastrargie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, tussioni di petto, clorosi floribianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *26 anni d'invariabile successo.*

Cura n. 67,811

Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 1869

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Prof. PIETRO CANEVARI,
Istituto Grillo, Serravalle Scrivia

Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausee.

Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc. 7

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c. 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.**, (limited.) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a **PADOVA G. B. Arrigoni,** farmacista al Pozzo d'oro; **Roberti Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Perdile** successore Lois farmacia al ponte San Lorenzo; **Luigi Cornelio** farmacia all'*Angelo*, Piazza delle Erbe.

PORDENONE: Roviglio, farm. Varascini — PORTOGRUARO: A Malipieri, farm. — ROVIGO: A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO: Giuseppe Chiussa farmacista. — TREVISO: Zanetti. — UDINE: A. Filipuzzi; Commessati. — VENEZIA: Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato: A. Longega. — VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Reggiato. — VICENZA: Luigi Maiolo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA: L. Marchetti, farm. — BASSANO: Luigi Fabris di Baldassare. — LEGNAGO: Valeri. — MANTOVA: F. Della Chiara, farm. Reale. — ODERZO L. Cinotti, L. Dismutti. 45-15

Situazione 31 Ottobre
DELLA
BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA
Vedi quarta pagina

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia veneta diretta dall' attrice Annetta Padretti-Diligenti, rappresenta: *Cuore ed arte*, di Leone Fortis. — Ore 8.

Gabinetto ottico-meccanico. Piazza Unità d' Italia, aperto tutti i giorni dalle 11 antim. alle 11 pomer. — Quarta Esposizione.

Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia
16 - 21 - 73 - 44 - 11

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Ottobre 1877.
Modulo conforme il R. Decreto 5 settembre 1869.

ATTIVO

30 Settembre				31 Ottobre	
1	92,430	30	Numerario esistente in cassa: in Viglietti della Banca Naz. L. 186,068.— in valuta effettiva » 18,098.16	204,166	16
2	254,428	54	Credito disponibile a vista: in N. B. » 153,036.54; in oro » 89,392.—	242,428	54
3	2,781,222	63	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi » 2,736,607.04	4,234,893	89
4	1,822,680	02	id. a più lunga scadenza » 1,498,286.85		
5	357,823	70	Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e Comuni L.	348,933	70
6	16,566	01	Effetti da incassare per conto terzi »	19,234	89
7	40,000	—	Beni stabili di proprietà dell'Istituto »	40,000	—
8	134,853	29	Titoli dello Stato: Prest. Naz. 1866 completo V. N. 39,200 (Prezzo d'acquisto) »	11,790	86
			Prestito Rothschild » 122,000 (Prezzo d'acquisto) »	94,970	05
			Certific. Tesoro 1860-1864 » 33,000 (Prezzo d'acquisto) »	25,924	09
9	677,271	50	Titoli Provinciali e Comunali: Obblig. Consorzio Foresto » 12,200 (Prezzo d'acquisto) »	12,200	—
			Obblig. Cons. ferr. Padova-Treviso-Vicenza » 755,000 (Prezzo d'acquisto) »	665,071	50
10	77,322	73	Azioni ed Obbligazioni con garanzia govern.: Obbligaz. Beni Demaniali » 77,263 (Prezzo d'acquisto) »	77,322	73
			Az. d'altre Banche pop. » 200 (Prezzo d'acquisto) »	210	—
11	75,477	70	Azioni ed Obbligazioni senza garanzia govern.: Obblig. con speciale guarant. » (Prezzo d'acquisto) »	71,788	80
12	56,058	20	Macchine di proprietà della Banca »	56,058	20
13	—	—	Conti correnti con frutto »	4,202	76
14	915,277	85	Depositi a titolo di cauzione »	935,023	—
15	87,380	93	id. liberi e volontari »	85,650	93
16	23,994	18	Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione »	25,221	92
17	115,426	46	Effetti in sofferenza »	117,007	46
18	8,250	—	Valori di mobili esistenti »	8,250	—
19	238,864	40	Debitori in Conto Corrente con garanzia »	250,153	36
20	18,384	87	Spese stabili d'ammortizzarsi »	18,384	87
21	3,291	24	Spese mobili d'ammortizzarsi »	3,291	24
22	19,788	37	Debitori a saldo azioni sottoscritte »	19,649	37
23	98,000	—	Depositi volontari in amministrazione »	98,000	—
	7,614,192	92	Totale dell'Attività L.	7,689,830	12
	190,449	26	Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: d'ordinaria ammins. L. 62,558.59; (Inter. pass. dei Conti cor. » 154,172.93)	216,731	52
	7,804,612	18	Somma L.	7,906,561	64

PASSIVO

Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 17,898
Azioni da L. 50 cadauna . . . . . L. 894,900.—
Saldo da esigere per Azioni emesse . . . » 19,649.37
Capitale sociale effettivamente incassato . . L. 875,250.63

1	892,750	—	Capitale sociale sottoscritto »	894,900	—
2	5,103,453	62	Conti correnti ad interesse: Rimanenza 30 Settemb. 1877 » 5,103,453.62; Somma versata » 595,646.75; Totale L. 5,699,100.37; Somma ritirata » 487,668.83; Rimanenza al 31 Ottobre 1877	5,211,431	54
3	31,112	50	Deposito al BANCO-GIRO »	292	50
4	21,076	91	Conti Correnti con interesse »	—	—
5	98,000	—	Depositanti per depositi volontari in amministrazione »	98,000	—
6	915,277	85	Depositanti per depositi a cauzione »	935,023	—
7	87,380	93	id. liberi e volontari »	85,650	93
8	99,311	48	Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione »	75,881	94
9	247,272	52	Fondo di riserva »	248,006	52
10	16,478	24	Somma residua dividendi »	15,840	89
11	4,156	91	Conto Corrente della Cassa di Previdenza »	4,566	67
	7,516,350	96	Totale delle Passività L.	7,589,593	99
	288,261	22	Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Risconto a favore es. 1877 L. 39,573.71; Interessi attivi » 30,250.45; Sconti e provvigioni » 245,720.61; Utili diversi » 1,422.88	316,967	65
	7,804,612	18	Padova, 3 Novembre 1877. Bilancio L.	7,906,561	64

Operazioni eseguite dall'AGENZIA DI BOVOLENTA

Dal 1 al 31 Ottobre 1877 L. 18,233.

NB. Tutti i giorni dalle ore 12 merid. alle 2 pom. e fino al 30 Novembre anno corr. la Cassa effettua il pagamento del dividendo.

La Banca riceve tutti i giorni DEPOSITI { in NOTE DI BANCA al 4 1/4 per cento. in VALUTA EFFETTIVA al 3 1/4 0/0 a titolo di BANCO-GIRO al 2 per 0/0

" Accorda sconti e prestiti ai Soci { da 1 a 4 mesi al 5 p. 0/0 da 4 a 6 " al 6 p. 0/0 } accordando facilitazioni sulle provvigioni.

" " ANTICIPAZIONI da 8 a 180 giorni sopra titoli dello Stato e Prestito del Consorzio Ferrov. Padova, Treviso e Vicenza al 5 p. 0/0 e sopra altri valori e carte industriali, dal 5 1/2 al 6 0/0.

" " CONTI-CORRENTI verso deposito di fondi pubblici dal 5 1/2 al 6 p. 0/0.

" Esige e paga per conto dei Socii verso tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.

NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 64.
Dividendo 1876, L. 10.24 per cento, pari ad it. L. 5 12 per Azione.

Censore A. dott. SINIGAGLIA — *Il Cassiere* B. VISETTI — *p. Il Presidente* GIOVANNI MALUTA — *Il Direttore* A. SOLDA' — *Il Capo Contab.* G. BELZINI

OPERE MEDICHE
a grande ribasso
VENDIBILE
alla Premiata Tipografia F. Sacchetto
in Padova

BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Soncin. Padova, in-8., volumi 5 . . . L. 5.—
COLETTI cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in 12 . . . » —.50
Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. . . . » —.50
Idem Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. . . . » —.50
Idem Del professore Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. . . . » —.50
GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10. . . . » 30.—
MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiata. Padova 1856, in-8. . . . » —.50
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8., vol. 3. . . . » 9.—
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in 8. . . . » 2.—
ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione, traduz. del prof. L. Concato, Padova 1854 » 2.—

ROMANZO
UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA
del prof. GUERZONI
Elegante volume in-12, Padova 1877
Prezzo Lire Due.

Lezioni
DI STATICA GRAFICA

Avviso
Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

4-559
RIMEDIO PRONTO SICURO
Contro la
GOTTA IL TICH E LE VERE NEVRALGIE
DEL
Chirurgo **CARLO CATTANEO** di Vicenza

Dai risultati ottenuti in 34 ANNI per le pronte guarigioni, ed appoggiato dai più distinti Medici, essendo superiore a qualunque altro rimedio attualmenntre in commercio, e inutile tesserne gli elogi.

La proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta B. VALERI di Vicenza, dove devono esser dirette le domande.
Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12.
Deposito generale, Farmacia Valeri Vicenza — Farmacia ULIANA **Padova** — Milano A. Manzoni — Venezia Böttner — Torino Arleri — Roma Farmacia Ottoni ed in altre principali Farmacie del Regno.

BELLAVITE prof. LUIGI
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

Orario ferroviario

PADOVA per VENEZIA

Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
I	misto 3,16 a.	4,55 a.
II	omnibus 4,42	6,01
III	misto 6,20	8,10
IV	omnibus 7,45	9,05
V	» 9,34	10,53
VI	» 2,10 p.	3,30 p.
VII	diretto 4,—	5,—
VIII	» 6,52	7,45
IX	omnibus 8,—	9,20
X	» 9,25	10,45

VENEZIA per PADOVA

Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
omnibus 5,05 a.	6,22 a.
» 5,20	6,36
diretto 8,35	9,34
misto 9,57	11,43
diretto 12,55 p.	1,55 p.
omnibus 1,10	2,30
» 4,10	5,30
» 5,35	6,53
» 7,50	9,06
misto 11,—	12,38 a

MESTRE per UDINE

Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.
II	» 10,49	2,45 p.
III	diretto 5,15 p.	8,24
IV	misto 6,10 fino a Conegliano	8,40
V	omnib. 10,55	2,24 a.

UDINE per MESTRE

Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
omnibus 1,51 a.	5,22 a.
misto da 6,10 Conegliano	8,51
omnibus 6, 5	10,16
diretto 9,44	12,57 p.
omnibus 3,35 p.	7,52

PADOVA per VERONA

Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
I	omnibus 6,46 a.	9,15 a.
II	diretto 9,43	11,34
III	omnibus 2,40 p	5,08 p.
IV	» 7,03	9,35
V	misto 12,50 a.	4, 7 a.

VERONA per PADOVA

Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 5, 5 a.	7,32 a.
» 11,40	1,52 p
diretto 5, 5 p.	6,44
omnibus 3,20	7,49
misto 11,45	3, 4 a.

PADOVA per BOLOGNA

Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.
II	misto 11,58	fino a Rovigo 1,55
III	diretto 2,05 p.	5,—
IV	omnibus 5,42	10,15
V	diretto 9,47	12,10 a.

BOLOGNA per PADOVA

Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
diretto 1,15 a.	4,25 a.
da Rovigo 4,05	misto 6, 5
omnibus 4,55	9,22
diretto 12,40 p.	3,50 p.
omnibus 5,15	9,17

ROVIGO LEGNAGO-VERONA

STAZIONI	omnib.	omnib.	misto	omnib.
	ant.	ant.	pom	pom.
da Padova arr.	—	7.52	3.11	7.14
da Bologna »	—	7.41	2.27	7.50
Rovigo . . part.	—	8.—	3.30	8.—
Costa	—	8.13	3.47	8.14
Fratta	—	8.22	3.59	8.24
Lendinara . . .	—	8.34	4.16	8.36
Badia	—	8.52	4.39	8.54
Castagnaro . . .	—	9. 5	4.59	9.08
Villabartolomea .	—	9.16	5.13	9.20
Legnago	6.27	9.32	5.33	9.28
Cerea	6.43	9.47	5.55	
Bovolone . . .	7.02	10. 5	6.19	
Isola della Scala .	7.22	10.24	6.43	
Vigasio	7.37	10.39	7.02	
Dossobuono . . .	7.55	10.58	7.24	
Verona P. N. . .	8.13	11.16	7.44	
Verona P. V. arr.	8.20	11.22	7.51	

VERONA-LEGNAGO-ROVIGO

STAZIONI	omnib.	omnib.	misto	omnib.
	ant.	ant.	pom	pom.
Verona P. V. par.	—	6.25	2. 5	6,05
Verona P. N. . .	—	6.34	2.15	6.15
Dossobuono . . .	—	6.52	2.37	6.34
Vigasio	—	7. 9	2.58	6.58
Isola della Scala .	—	7.26	3.20	7.16
Bovolone	—	7.45	3.43	7.35
Cerea	—	8. 5	4.06	7.54
Legnago	6.—	8.35	4.34	8. 8
Villabartolomea . .	6.10	8.45	4.47	
Castagnaro . . .	6.22	9. 4	5.03	
Badia	6.37	9.20	5.22	
Lendinara . . .	6.54	9.38	5.45	
Fratta	7. 7	9.51	6.—	
Costa	7.17	10. 2	6.12	
Rovigo . . . arr.	7.30	10.15	6.28	
per Bologna part.	7.58	3.16	7.24	
per Padova . . .	7.52	2.33	7.55	

VICENZA-THIENE-SCHIO

	omnib.	misto	omnib.
Vicenza . part.	7,48 a.	3,45 p.	8,10 p.
Dueville . . .	8,14	4,13	8,36
Thiene . . .	8,35	4,37	8,57
Schio . . arr.	8,50	4,52	9,12

SCHIO-THIENE-VICENZA

	omnib.	omnib.	misto
Schio . . part.	5,30 a.	10,50 a.	5,38 p.
Thiene . . .	5,48	11, 8	5,58
Dueville . . .	6, 5	11,25	6,18
Vicenza . . arr.	6,25	11,45	6,40

ROVIGO-ADRIA

	omnib.	omnib.	misto
da Padova arr.	7,52 a.	3,11 p.	7,14 p.
da Bologna »	7,41	2,27	7,50
Rovigo . part.	8,15	3,40	8,10
Ceregnano . . .	8,33	3,58	8,33
Lama	8,43	4, 8	8,47
Baricetta . . .	8,58	4,23	9, 8
Adria . . arr.	9, 7	4,32	9,19

ADRIA-ROVIGO

	misto	omnib.	omnib.
Adria . . part.	6,18 a.	1, 8 p.	6,10 p
Baricetta . . .	6,33	1,20	6,21
Lama	6,53	1,35	6,35
Ceregnano . . .	7, 3	1,43	6,43
Rovigo . . arr.	7,25	2,—	7,—
per Bologna part.	7,58	3,16	7,24
per Padova . .	7,52	2,33	7,55

PADOVA-BASSANO

	Omnib.	Omnib.	Omnib.
Padova . . . . . part.	8.— a.	2.18 p.	7.27 p.
Vigodarzere	8.11	2.29	7.38
Campodarsego	8.23	2.41	7.50
S. Giorgio delle Pert.	8.32	2.50	7.59
Camposampiero . . .	8.41	2.59	8. 8
Villa del Conte . . .	8.56	3.14	8.23
Cittadella	9.18	3.36	8.45
Rossano	9.31	3.49	8.58
Rosà	9.38	3.56	9. 5
Bassano . . . . . arr.	9.48	4. 6	9.15

BASSANO-PADOVA

	Omnib.	Omnib.	Omnib.
Bassano . . . . part.	5.37 a.	11.18a.	4.42 p
Rosà	5.49	11.30	4.54
Rossano	5.56	11.37	5. 1
Cittadella	6.20	11.59	5.22
Villa del Conte . . .	6.33	12.12p	5.36
Camposampiero . . .	6.49	12.28	5.51
S. Giorgio delle Pert.	6.57	12.36	6.—
Campodarsego	7. 6	12.45	6. 8
Vigodarzere	7.18	12.57	6.20
Padova . . . . . arr.	7.27	1. 6	6.30

VICENZA-TREVISO

	Omnib.	Omnib.	Omnib.	Misto
Vicenza part.	8.18a.	1.30 p.	7.45 p.	5.25 a
S.Pietro in Gù	8.39	1.51	8.06	5.52
Carmignano»	8.47	1.59	8.14	6.—
Fontaniva . »	8.57	2. 9	8.22	6.10
Cittadella . »	9.14	2.26	8.41	6.27
S.Mart.di Lup.	9.26	2.38	8.54	6.41
Castelfranco »	9.39	2.51	9.06	6.59
Albaredo . »	9.51	3. 3	9.18	7.13
Istrana . . »	10.04	3.16	9.31	7.29
Paese . . . »	10.15	3.27	9.42	7.41
Treviso . arr.	10.27	3.39	9.54	7.56

TREVISO-VICENZA

	Omnib.	Omnib.	Omnib.	Misto
Treviso . part.	5.— a.	10.41a.	4. 1 p.	7.10 p.
Paese . . . . »	5.13	10.54	4.14	7.26
Istrana . . . . »	5.24	11. 5	4.25	7.39
Albaredo . . . »	5.37	11.18	4.38	7.54
Castelfranco »	5.50	11.31	4.51	8. 9
S.Mart.di Lup.	6. 2	11.43	5. 3	8.28
Cittadella . . »	6.23	12. 4p	5.24	8.51
Fontaniva . . »	6.31	12.12	5.32	9.—
Carmignano »	6.41	12.22	5.42	9. 9
S. Pietro in Gù	6.49	12.30	5.50	9.17
Vicenza . arr.	7. 9	12.50	6.10	9.43

Pubblicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F.
(Biblioteca Medica)
Fisiologia degli Istinti
in-12 - Lire 1.0
L'Educazione degli Istinti
in-12 - Lire 1.50
Fisiologia dei Colori
in-12 - Lire 1.50

LEMOIGNE PROF. A.
Il Linguaggio degli Animali
in-12 - Lire 1.50

LOMBROSO PROF. C.
L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore
in-16 - Lire 3

Psiche
Sonetti inediti
di
G. Prati
Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 5.5

SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
e dei
suoi principali contorni
con
INCISIONI, VEDUTE E PIANTE
Padova, in-12 - L. SEI

BERNARDI DOTT. L.
(Biblioteca Scolastica)
Il Maestro del Villaggio
in-12 - Lire 1

BOLAFFIO DOTT. L.
La Stenografia Italiana
secondo il sistema GABELSBERGER
in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

BERLAN PROF. F.
Le più belle pagine della Divina Commedia
in-12 - Lire 1.50

MUZZI S.
Intelletto, Memoria e Volontà
in-12 - Lire 1.50

G. Cappelletti **STORIA DI PADOVA** Prezzo Lire 15

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.